

mercoledì 10 gennaio 2024

Antonio Picciolo non ce l'ha fatta: "il gigante buono" è deceduto portando tanto dolore e non poche polemiche

La comunità di Brindisi è addolorata per la perdita del "gigante buono", come affettuosamente conosciuto Antonio Picciolo. L'uomo ha subito un malore mentre si trovava in un locale di San Pietro Vernotico la sera del 5 gennaio e, nonostante due ricoveri successivi, non è riuscito a riprendersi. Le lesioni causate da un'emorragia cerebrale e il ritardo nell'intervento salvavita a causa dell' assenza della Radiologia interventistica all'ospedale Perrino di Brindisi, non hanno lasciato scampo, nonostante il tempestivo trasferimento d'urgenza al Santissima Annunziata di Taranto.

La notte tra il 5 e il 6 gennaio è stato trasportato in ambulanza al Perrino di Brindisi, presso il pronto soccorso, con codice rosso, giungendo alle 1:15 del 6 gennaio. Successivamente, è stato necessario trasferirlo a Taranto, con l'inizio del trasferimento alle 4:30.

Questa la nota dell'Asl di Brindisi: "La notte tra il 5 e 6 gennaio il paziente è arrivato in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale Perrino con un'ambulanza del 118. L'uomo presentava disturbi neurologici ed è stata immediatamente disposta la presa in carico: sono state richieste le consulenze specialistiche di neurologia, neurochirurgia e rianimazione ed effettuati gli esami strumentali. La Tac ha evidenziato un'estesa emorragia subaracnoidea. Gli operatori hanno subito contattato altri ospedali del territorio regionale dotati di radiologia interventistica. L'ospedale di Taranto ha dato disponibilità ad accogliere il paziente ed è stato disposto il trasferimento".

L'onorevole Mauro D'Attis, di è espresso così sulla vicenda: "Per l'ennesima volta, purtroppo, devo tornare a denunciare le gravissime carenze dell'ospedale Perrino di Brindisi: un uomo ha perso la vita perché manca nella struttura la radiologia interventistica. Un ospedale di II livello che versa in condizioni disastrose con un'Azienda sanitaria locale, quella di Brindisi, che non riesce a risolvere i problemi strutturali del servizio. Nella assenza, chiaramente, di guida, controllo e sostegno da parte della Regione Puglia. E' per questo che domani depositerò un'altra interrogazione al ministro della Salute Schillaci per chiedere un'ispezione ministeriale urgente nell'ospedale. E' evidente che la situazione sia ormai all'acme della crisi e sia necessario l'intervento del governo nazionale per verificare la conduzione della sanità pubblica nella provincia di Brindisi e in tutta la Puglia, perché sullo sfondo resta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, anche l'emergenza dei nostri pronto soccorso. Tra carenza di personale ed errori organizzativi della rete sanitaria, il servizio sul territorio ormai va verso la rarefazione. Alla famiglia dell'uomo deceduto va tutta la nostra più sincera vicinanza: una morte evitabile molto probabilmente, un dolore immenso per la comunità".